Lunedì 27 Ottobre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Anno II N. 264

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto corrente con la Posta

GLI INCENDI IN MARE

La T. S. G. — Il pericolo d'incendio — Il carico di un vapore — I gaz ignifughi.

Tutte le volte che avviene un grande sinistro marittimo, se ne studiano le cause e talvolta si provvede, almeno in parte ad eliminare le cause stesse e ad attenuarne le conseguenze. Così dopo la catastrofe del «Titanic» i governi hanno prescritto un numero di imbarcazioni capaci di ricevere tutte le persone che sono a bordo della nave; le compagnie gelose del loro buon nome hanno provveduto del doppio fasciame, o di nuovi compartimenti stagni i loro vapori; la catastrofe del «Titanic» segna indubbiamente una data nei progressi dei mezzi di salvataggio sulle grandi navi.

Succederà qualcosa di analogo dopo l'incendio del «Volturno»?

Troppi vapori, e vapori che trasportano passeggeri ed emigranti sono esposti al pericolo d'incendio e a subire, quindi, la sorte del «Volturno»; ma non tutti questi vapori navigano sulla linea dal Nord Europa a New York dove una folla di transatlantici solca l'oceano a portata di ogni appello della telegrafia senza fili. Sulle altre linee, siano pure frequentatissime, del traffico mondiale, è assai dubbio che il grido disperato di soccorso lanciato colla T. S. F possa venir raccolto da qualche nave in tempo utile per volare in aiuto di chi pericola. La T. S. F. è cosa di utilità incontestabile, però nei mari molto frequentati. Dove le navi non sono tanto numerose può riuscir purtroppo inutile.

Le pompe, gli estintori non mancano su di nessun vapore, ma non sono sempre in istato di servire. Il regolamento prescrive le periodiche manovre d'incendio, ma non si fanno sempre. Non è raro il caso di imbattersi in equipaggi raccogliticci che non hanno mai fatto assieme una manovra di incendio. La qualità di taluni equipaggi adesso lascia molto a desiderare in fatto di disciplina e di pratica professionale.

Il pericolo di incendio deriva generalmente dal carico, non dai passeggeri i locali adibiti ai passeggeri non sono mai abbandonati, perciò appena l'incendio si sviluppa è anche segnalato, e nessun incendio è mai pericoloso al suo inizio Nel carico invece l'incendio può svilupparsi e covare a lungo prima di prorompere. E chi può dire di che sia composto il carico di un grande vapore che imbarca merci di ogni specie?

Quando si imbarca un carico completo il comandante e gli ufficiali sanno che attenersi: il cotone è soggetto combustione spontanea, e inoltre bisogna vigilare che gli stivatori non fumino di nascosto durante il carico Se in viaggio si determina l'incendio, si fila al prossimo porto avendo cura di non aprire i boccaporti. Il vecchio *Singapore* della N. G. I. compì la traversata da Bombay a Suez col fuoco nel suo carico di cotone. I passeggeri se ne accorsero soltanto ad Ismailia quando vennero invitati a sbarcare per prendere il treno che li portò ad Alessandria. Col carbone bisogna guardarsi dallo sviluppo di gas, precisamente come in una miniera, e qualche volta dalla combustione spontanea. Coi cereali non si teme l'incendio, ma lo sbandamento del carico, e così via Ma quando il carico è misto come succede sempre sui grossi vapori di linea, si imbarca di tutto e in realtà si ignora ciò che si porta a bordo.

Vi sono i documenti che accompagnano le merci, vi sono le norme per l'imbarco delle materie incendiarie ed esplosive! Sta bene: ma l'ufficiale di bordo che riceve frettolosamente migliaia di tonnellate di merci le più svariate, come può conoscerle tutte? Oggi la chimica fabbrica una quantità straordinaria di prodotti, i quali possono essere più o meno incendiarii, e sono spesso battezzati con nomi di fantasia, e il povero ufficiale di bordo è nella impossibilità di conoscere la natura della merce che i verricelli calano frettolosamente nelle avide stive; così è possibile che qualche materia pericolosa passi nelle stive stesse assieme a della merce affatto innocua.

Ciò senza frode da parte degli speditori, i quali non pensano che la temperatura nelle stive può salire, per parecchie circostanze, e rendere instabili taluni prodotti.

Talvolta poi vi è la frode realmente mascherando il prodotto pericoloso, onde evitare la maggiore spese di nolo; certe elastiche denominazioni di di prodotti chimici si prestano molto a queste losche manovre.

Così è sempre possibile che nel carico di un grande vapore possa rimanere latente un pericolo ignoto; e siccome le stive debbono rimanere chiuse, e il carico vi è arrimato, un incendio può determinarsi nel carico stesso e covare a lungo rivelandosi solamente quando è difficile dominarlo!

Poco giovano le pompe negli incendi del carico a bordo; anzitutto per immettere acqua dalle pompe nelle stive si deve pur dare varco ad aria che alimenta la combustione; poi il focolare dell'incendio può essere lontano dal boccaporto, e quindi difficile a raggiungersi coi getti delle pompe stesse.

Sopprimendo ogni infiltrazione d'aria nel carico l'incendio sarebbe subito estinto per mancanza di ossigeno; ma questo è impossibile, perchè dal *momento che l'incendio si manifesta è* evidente che dell'aria esterna penetra al focolare.

Adesso è stato introdotto un apparecchio che utilizza a questo scopo il fumo delle caldaie del vapore stesso! Parecchi vapori sono già muniti di cosiffatti impianti; se ne servono per le disinfezioni dei carichi imbarcati in porti sospetti, per la distruzione dei topi tanto infetti a bordo, e come precauzione in caso di incendio.

Perchè non si generalizza l'uso di questi impianti, dei quali non faccio il nome per non commettere ingiuste esclusioni, ma che sono ben noti a tutti quelli del mestiere?

Si è imposta la T. S. F. a tutti i vapori che trasportano passeggeri per che rendono impossibile il propagarsi degli incendi, e in pari tempo servono l'America e per la sua utilità si è diffusa su tutti i vapori di qualche importanza. Ebbene la T. S. F., come spesa, rappresenta un sacrificio forse *maggiore* degli impianti accennati, i quali non domandano apposito personale.

Si sono imposte numerose imbarcazioni, tante quante bastino per ricevere tutte le persone che sono a bordo quantunque manchino i marinai per manovrarle ed equipaggiarle, ciò che rende inutile il numero e l'ingombro delle imbarcazioni nonchè la spesa. Perchè non si devono rendere obbligatori i comodi e semplici apparecchi alle disinfezioni eventuali del carico e della nave.

Non vi è altro modo per prevenire con speranza di buon esito gli incendi a bordo! Se il «Volturno» avesse avuto il fuoco nella sua stiva prodiera sarebbe stato subito soffocato per mancanza di ossigeno e tante vittime risparmiate. E quell'impianto non poteva costare che poche migliaia di lire

Giorgio Molli

La splendida vittoria di Giuseppe Girardini

Numero delle Sez.	Sede della Sezione	Inscritti	Votanti	Girardini	Feruglio	Voti nulli e dispersi
1	Palestra Scuola Normale (Via Ospitale)	710	330	281	42	
2	R. Tribunale	709	278	235	30	
3	Palazzo Bartolini	703	307	239	57	
4	Scuole Maschili (Via Dante)	715	304	231	65	
5	Istituto Tecnico	691	319	249	61	
6	Scuole Maschili S. Domenico	701	272	217	43	
7	» alle Grazie	705	320	237	77	
8	» »	695	297	236	52	
9	Scuole Femminili (Via Dante)	652	221	185	25	
10	» Maschili S. Domenico	673	290	206	75	
11	» Tecniche (Via Cavallotti)	684	215			
12	» Via Dante (Parte Centrale)	701	254	176	74	
13	» Collegio Toppo (Via Toppo)	611	268	184	75	
14	» Femminili S. Domenico (Via Volpe)	646	310	204	101	
15	» Tecniche (Via Cavallotti)	646	260	156	101	
16	» di Paderno (Via Tricesimo)	678	339	196	139	
17	» di Cussignacco	364	179	119	60	
18	» di Beivars (Via Bologna)	333	157	102	48	
19	» dei Rizzi (Via Lombardia)	258	141	95	43	
20	Campoformido	418	50	34	13	
21	»	436	138	84	51	
22	Feletto Umberto	792	335	179	147	
23	Martignacco	514				
24	»	345		444	104	
25	»	328				
26	Meretto di Tomba	560	117	104	6	
27	»	556	102	97		
28	Pagnacco	706	183			
29	Pasian di Prato	582	178	141	37	
30	»	295	80	43	37	
31	Pasian Schiavonesco	762				
32	»	780				
33	Pavia di Udine	610	90	85	1	
34	»	460	115	74	41	
35	Pozzuolo del Friuli	571	333	206	127	
36	»	742				
37	Pradamano	504				
38	Reana del Roiale	592	204	190	5	
39	»	629	156	149		
40	Tavagnacco	587				
		23644	7132	5378	1737	

Notizie dal Friuli

Patologia e igiene del lavoro

Condizioni igienico-sanitarie nella trattura della seta

Con titolo che precede, il prossimo Bollettino dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro pubblicherà uno studio del dott. L. Carozzi della Clinica del lavoro.

In occasione di una vasta inchiesta condotta dai Circoli d'Ispezione nella Lombardia e nel Veneto sulle condizioni *tecniche* ed *igieniche* delle filande degli incannatoi e filatoi di seta in cui la massa operaia è costituita quasi esclusivamente da donne, con grande prevalanza di fanciulle e minorenni sulle adulte (i risultati dell'inchiesta del 1910 *danno come complessivamente* occupate nell'industria della seta nella Lombardia e nel Veneto: per l'ammasso e trattura 91 286 operaie, di cui il 22,2 per cento fanciulle il 35 5 minorenni e il 42.3 adulte; per l'incannaggio e filatura 38.802 operaie, di di cui il numero 23.8 per cento fanciulle, il 35.5 minorenni e il 41.7 adulte: e per la tessitura, tintoria e stampa 19.012 minorenni di cui il 23.8 per cento fanciulle, il 35,5 minorenni e il 42 1 adulte) la Clinica del lavoro (malattie professionali) fu incaricata come istituzione più adatta a ideare e condurre un simile genere di ricerche, di studiare le condizoni igieniche dei locali di lavoro e le modalità secondo le quali il lavoro stesso *si svolge*, in rapporto alle condizioni saniarie di quelle lavoratrici.

Dell'ampio studio non si possono qui riprodurre che sommarissimi cenni sul modo come fu condotto e le conclusioni.

L'A. premette che credette opportuno — data la brevità del tempo concesso — saggiare quà e là le condizioni sanitarie della maestranza e raccogliere altri dati di indole igienica sui locali di lavoro, scegliendo con il consiglio degli ispettori del lavoro, alcune filande delle *provincie* lombardo-venete che rispondessero a questi desiderati: 1. condizioni igieniche del locale (alla semplice ispezione) ottime e cattive; 2. in un centro industriale serico di antica data e di data recente.

Le *osservazioni* furono così limitate a sole 25 filande e 300 operaie, queste ultime scelte secondo i dati del formulario e quelle fornite dal medico condotto del paese, nonchè a caso, dal libro di matricola. L'A. rileva che se le *osservazioni* si limitarono ad un numero di operaie che rappresenta una quantità trascurabile di fronte al totale delle operaie dell'industria serica italiana, hanno però il merito di essere le uniche osservazioni sistematiche fatte finora per questa industria, sul campo del lavoro e di permettere di mettere in evidenza alcuni dati non privi certo di interesse.

Primo a presentarsi fu il problema del caldo umido, che costituisce la condizione normale del lavoro nei locali di trattura ove le operaie sono quasi continuamente soggete ad un'altra temperatura e ad un alto stato igrometico A tale riguardo l'A. conclude che il senso di malessere e i fenomeni morbosi più o meno gravi provati dalle operaie, dipendono essenzialmente dal vapore acqueo che ostacola la funzione dei centro termoregolatori, e nell'organismo dell'operaia impedisce la dispersione del calore e l'eliminazione del CO. E' quindi a queste due funzioni della macchina vivente. anzichè all'accumulo di CO. nell'ambiente e a povertà di O che si deve dare oggi la maggiore importanza nell'interpretare il problema di determinare le condizioni-ambiente per il lavoratore e «l'optimum di temperatura e grado di unità.

E si suggerisce — dati i moderni sistemi che consigliano pareti e solai impermeabili e che riducono al minimo la ventilazione naturale anche a forti gradi di temperatura — di ricorrere alla ventilazione artificiale.

Per determinare l'influenza sull'organismo umano del soggiorno prolungato in un ambiente a stato igrometrico molto elevato, si ricorse al sistema dell'esame clinico di operaie addette alle professioni igrometriche in zone ove queste industrie datano da tempo e dove invece sono di recente *introduzione compilò così una* scheda distinta in due parti: la prima d'indole igienica ove si notava la ubicazione della filanda: temperatura e igrometria esterna e interna; sistema di ventilazione, riscaldamento, illuminazione; superficie del *locale*, delle finestre; *rapporto* per bacinella, per operaia; pavimento, soffitto, evacuazione della *fumana*, dormitori ecc.; la seconda di indole sanitaria in cui si raccoglievano; nome e cognome delle operaie, età, stato civile, età di ammissione al lavoro e di anzianità, malattie progresse; notizie sulla salute dei genitori, dei fratelli, età della pubertà. Se maritate, quante gravidanze, aborti, nati morti, se i figli vivi e i morti vennero allattati al seno o artificialmente.

Ai medici condotti delle località visitate si chiese il parere mediante apposito questionario formulato.

I risultati complessivi dell'inchiesta furono riassunti *in forma di risposta* ai *quesiti posti* dall'ing. Locatelli e che si riproducono integralmente:

Nelle filatrici di seta esaminate non ho trovato alterazioni organiche, all'infuori di quelle offerte dal sangue da operaie occupate in ambienti in condizioni speciali di *temperatura e igrometria* dei locali di trattura. Domina in queste operaie una cloroanemia di grado però lieve e comune alla classe lavoratrice delle industrie tessili Non ho dati sufficienti per ammettere uno *sviluppo o ritardato o compromesso* nelle fanciulle, mentre i rilievi sulla maternità delle filatrici deporrebbero per una maggiore mortalità infantile, che però potrebbe trovare altre cause, oltrechè dall'ambiente locale, in fattori *ereditari*, nel *mestiere*, e nella *salute* fisica del genitore, ecc.

E' indubbio che il migliorare il tenore di vita e in particolar modo la nutrizione della classe lavoratrice, a qualunque industria sia essa adibita, ne migliorerà le condizioni fisiche.

Non si *discute neppure di voler ab*bassare il limite dell'età per l'ammissione; chè anzi si dovrebbe studiare, se non il problema opposto, per lo meno, compatibilmente con l'economia industriale un turno di lavoro per le *fanciulle fino* ai 18 anni più *consono* alle loro condizioni fisiche

Comune un grado di macerazione e di eritema della cute delle mani, specie della destra, come vennero descritte; però non è caratteristico del lavoro di trattura Una dermite che meriti il nome di «malattia delle bacinelle» non è oggi forse ammissibile. La causa di queste forme cutanee si deve ricercare nell'alto grado di temperatura dell'acqua, nell'azione meccanica del *filo serico* nella azione chimica dell'acqua delle bacinelle e sopratutto nella predisposizione individuale. I casi più gravi di piodermiti trovano probabilmente la loro origine a di fuori del campo del lavoro.

Il grado massimo di temperatura che si può tollerare nei locali di trattura, compatibilmente col benessere dell'organismo, è di 23 C. (term. a secco) e uno stato igrometrico fra i 60 e 80 per cento (in Inghilterra il Cotton Cloth Fact concede 25 C un per cento di 79), limite questo che l'industria non ha affatto bisogno di superare.

Con un massimo di 23 o di 25 C. *al termometro a secco, quello umido* non dovrà segnare più di 21. e rispettimente di 23. Quando la temperatura esterna fosse all'ombra superiore a 25. C., quella del locale non deve oltrepassarla di più di 5. C.. Ad ogni modo si dovrà esigere che nel locale di trattura si tenga uno psicometro e che esso segni una differenza di almeno due gradi fra i due termometri quando quello a secco è fra i 21 e 25, e una di almeno un grado se questo segna una temperatura inferiore a 20 gradi.

Opportuno esigere una cubatura minima per operaia di 15 m. c. e una rinnovazione di aria di 60 m. c per operaia ora.

Trascurando qui le norme dettate dall'*ingegneria per riparare* l'ambiente di lavoro dalle variazioni della temperatura esterna, le norme più ovvie per impedire l'accesso nel locale di correnti d'aria troppo fredda, ecc., ed

il principio già più volte ricordato di innalzare la temperatura ambiente con mezzi artificiali, ma in modo di restare sempre al di sotto del limite della saturazione, i desiderati più importanti sono:

1. Il locale di trattura deve essere provvisto di pavimento impermeabile a superficie unita, percorso da canaletti di scolo impermeabili a pendenza opportuna. Il pavimento sarà poi coperto con graticciato di legno convenientemente rialzato, laddove il lavoro esige il soggiorno prolungato delle operaie.

2. Esigere in ogni locale di trattura uno psicrometro, e rilievo cotidiano delle due temperature.

3. Abbondante dotazione di acqua pura a disposizione delle operaie.

4. Rinnovazione frequente dell'acqua delle bacinelle, riscaldata naturalmente col vapore.

5. Allontanamento sollecito delle crisalidi e divieto di accumulare questi residui putrescibili e le acque fetenti.

6. Spogliatoi opportunamente riscaldati di inverno, pel deposito degli abiti di uscita e per il cambio con quelli di lavoro, che dovrebbero essere in flanella.

7. Lavatoi in numero sufficiente, provvisti di acqua fredda e calda.

8. Latrine possibilmente disposte in modo che l'operaia possa recarvisi senza esporsi a sbalzi notevoli di temperatura.

9. Maggior rigore da parte dell'Ufficiale sanitario nel rilascio del certificato di idoneità al lavoro di filanda, specie per bambine gracili.

Sarebbe molto utile un controllo sanitario molto rigoroso da parte del medico sulle donne minorenni.

da Codroipo

Consiglio Comunale

25. — Giovedì 30 corrente, alle ore 14.30, avrà luogo l'adunanza del nostro Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione progetto scolo acque Piazzale delle Scuole e via di Circonvallazione in Codroipo (seconda lettura).
Approvazione progetto per la costruzione di un Asilo d'Infanzia e modo di far fronte alla spesa (seconda lettura).
4. Nomina di un membro della Commissione di vigilanza per l'adempimento dell'obbligo scolastico.
5. Nomina di un membro della Commissione Edilizia.
7. Ratifica deliberazione di Giunta 10 - 10 - 1913 N. 335 concorso nella spesa funerali insegnante Alda Carlini.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 ottobre 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.73
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98.14
» 3 0|0	64.—

AZIONI

Banca d'Italia	1428.75	Ferrovie Medit.	255.25
Ferrovie Merid.	525.68	Società Veneta	114.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	468.—
» Meridionali	323.25
» Mediterrane 4 0|0	490.—
» Italiane 3 0|0	320.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	474.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	487.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	505.25
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	490.50
» Idem 4 1|2 0|0	500.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.79	Pietrobur. (rubli)	268.79
Londra (sterline)	25.49	Rumania (lei)	—
Germania (mar.)	124.44	Nuova York (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.69	Turchia (lire tur.)	23.03

Le inserzioni

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

L'INCONTRO

Egli camminava, noncurante, fumando una sigaretta. La notte indugiava a venire. Il sole rosso, dietro l'Arco di Trionfo, illuminava il cielo di una luce porporina. L'aria era calma. Una gran dolcezza era sparsa sulla città. Egli ne risentiva l'incanto voluttuoso e andava a zonzo, senza decidersi a rincasare.

Bruscamente, la vide.

Era lei. L'aveva riconosciuta subito, alla sola apparizione della sua persona. Eppure, erano già passati parecchi anni dacchè si erano separati, senza essersi mai più riveduti; ma pure, prima, parecchi anni erano trascorsi in cui erano vissuti nella massima intimità, e mai egli aveva dimenticato, nella calma di un'esistenza regolare, le ore dolci passate insieme, l'atroce dolore della rottura.

Ora essa era vicino a lui, e benchè solo pochi minuti secondi fossero trascorsi, gli pareva che avesse già da molto tempo preso contatto con lei. Le tese la mano con gesto cordiale:

— Buona sera!

×

Allora, con un gesto famigliare, egli la prese a braccetto, e camminarono insieme lungo la strada deserta. Essa non pareva sorpresa. Del resto, l'ambiente andava ben d'accordo con il loro incontro. Egli disse:

— Eppure è strano di esserci incontrati così vicino alla nostra casa. Volete che la andiamo a vedere?

I vecchi sentimenti di altri tempi, le grandi gioie della giovinezza che erano stati la sostanza della loro unione, i dieci anni durante i quali essi non si erano più incontrati, tutta la scala di potenti piaceri e di disillusioni brutali, tornavano alla rinfusa nella sua memoria. Però una sensazione materiale dominava tutte le altre: quella di tenere il braccio della donna che era stata sua e di condurla verso la dimora in cui erano vissuti insieme, come se entrassero in casa loro.

— Non andiamo troppo presto, dis s'egli sorridendo, giacchè bisognerà terminare questa ricostituzione e separarci ancora.

Essa rispose:

— Siete sempre lo stesso... Fate dei romanzi.

Erano le prime parole che diceva, e la sua voce grave lo commosse profondamente. Ne aveva dimenticato la musica. Allora continuò a camminare al suo fianco e non dissero più nulla.

All'angolo della strada, videro la loro antica casa col suo stretto portoncino, e la bottega dello spedizioniere che inchiodava sempre le sue casse sul marciapiede. Una tabella era appesa: « Appartamentino da affittare ». Egli afferrò a volo un'idea nel momento in cui l'incanto stava per rompersi:

— Andiamo a vederlo... che ne dite?

Interessata anch'essa, lo seguì. Si rivolse alla portinaia, un donnone che non conoscevano, che stava preparando il suo pranzo e che non sembrava troppo disposta ad abbandonare il suo fornello. Però disse:

— E' tardi... Ma se il signore e la signora ci vogliono salire soli, ecco la chiave. L'appartamento è vuoto; è al quinto piano.

Egli era già sulla scala. Essa lo seguì docilmente. Egli camminava lentamente, riconoscendo i pianerottoli eguali e pure differenti gli uni dagli altri per certi minuti dettagli, una striscia lungo il muro, un campanello di rame, una macchia sulla porta... Arrivando al quinto piano, strisciò macchinalmente col piede fino alla porta, come faceva in altri tempi, la notte, quando il gaz era spento e bastava lo strascico per non sbagliare porta.

Entrarono... in casa loro.

×

Era sempre l'anticamera quadrata che conduceva al salotto. Egli si fermò sulla soglia. Si sentiva come impacciato nel rivedere quelle stanze che avevano servito di cornice alla loro vita, e che si offrivano ai suoi occhi, vuote e rovinate. Credette anzi dover dire:

— Non entrate: ne sentireste dolore.

Ma essa lo spinse pian piano, con decisione. Si trovarono fra quattro pareti, davanti ad uno specchio che rifletteva la loro immagine. Uno sguardo al caminetto di marmo glielo ricordò lo screpolature. In un angolo, un pezzo di carta pendeva, al di sotto del quale si vedeva il parato che c'era in altri tempi. Non disse nulla, per paura di parere ridicolo; ma siccome essa si avvicinava alla finestra, gliel'aprì violentemente, perchè era dura, ed egli lo sapeva.

— Sareste molto sorpresa, diss'egli pian piano, se, voltandovi, vedeste che i vostri mobili son lì, e che vi basterebbe di rientrare nella vostra camera, di sedervi sulla sedia bassa sulla quale eravate solita lavorare, perchè la vita di altri tempi ricominciasse.

Essa non rispose. Egli domandò:

— Avete ancora la vostra sedia bassa?

E siccome essa si stringeva nelle spalle, quel gesto che le era abituale, svegliò in lui un'idea più viva, un'idea di maschio. Essa era lì, in suo potere, in quell'appartamento deserto nell'oscurità, senza aver tentato alcuna difesa, quando egli l'aveva invitata a salire. Non era neppure certo se le avesse oppur no chiesto di venire: l'aveva seguito e la sentiva consenziente. Le si avvicinò bruscamente: ma essa lo respinse subito. Allora si sentì ridicolo e ripetè, senza sapere lui stesso quello che si dicesse:

— Avete sempre la vostra sedia bassa?

— Non ho più nulla, diss'essa. Sono stata pazza nel seguirvi qui. Avrei dovuto pensarci... Se come me, foste rimasto silenzioso, l'avventura non avrebbe avuto importanza. Ma ecco che voi tornate al passato — il quale, per me, è finito. Ebbene, sappiatelo: non ho più alcun oggetto dei tempi passati. Sono maritata.

Egli sentì una stretta dolorosa al cuore e balbettò:

— Maritata! Davvero? E avete figli?

Essa fece di no con la testa. Egli respirò. Sì, questa circostanza gli faceva piacere senza ragione. Sarebbe stato desolato se l'avesse saputa madre di famiglia. Così rimaneva meglio quello che era stata. Ma non osava più...

Allora, nel silenzio, essa guardò. Egli non vedeva il volto di lei. Invano cercò indovinare ciò che essa pensava del loro incontro, di quelle pareti abbandonate, di quell'appartamento vuoto. Forse essa si sarebbe lasciata dominare dalla forza viva del ricordo, forse gli avrebbe teso la mano per dirgli pronta a riannodare la relazione, malgrado l'esistenza di un marito. La sentiva già esistente; pensò che l'avrebbe riconquistata. Un orologio, nell'ombra, battè le ore. Essa trasalì.

— Addio, disse.

Egli volle trattenerla; ma essa non lo ascoltò. Con passo leggiero, oltrepassò il gradino che la separava dal salotto e disparve, tirandosi dietro la porta del pianerottolo. Uscì col solito passo di altri tempi.

Ma parve a lui che essa rompesse di nuovo ogni relazione e che fuggisse, come dieci anni fa, per non tornare mai più. Dal balcone, vide la sua ombra uscire dal portoncino e scomparire sul marciapiede illuminato qua e là da sprazzi di luce. Svoltò l'angolo della via. Restò solo, agitato da sentimenti opposti.

— Corpo di bacco! esclamò. E mia moglie che mi sta aspettando!...

Era una specie di rivelazione che si era fatta in lui. Ne fu come sorpreso. Per Dio! era vero: aveva una moglie, e una moglie e per la quale, di botto, la sua tenerezza si fece più grande. Si rimproverava già di farla aspettare. Accese in fretta una sigaretta e discese le scale.

— Ebbene? gli domandò la portinaia.

— Ebbene, rispose egli, l'appartamento non mi conviene.

Paul-Adrien Schaye'

Le elezioni in Friuli

COLLEGIO DI CIVIDALE

La rielezione dell'avv. Morpurgo

Risultato complessivo:

Iscritti	17122
Votanti	8701
On. bar. Elio Morpurgo	**7461**
Augusto Vuattolo	923
Bianche	16
Contestate	188

L'on. Morpurgo è rieletto con **6438** voti in più del socialista Augusto Vuattolo.

Appena conosciuto l'esito della votazione vennero scambiati i seguenti dispacci:

Avv. cav. uff. Vittorio Nussi Presidente Comitato elettorale

Cividale

Sento tutto il valore ideale della concorde solenne dimostrazione di stima che i miei elettori vollero farmi per la sesta volta e ne traggo eccitamento a dare con rinnovata energia l'opera mia volonterosa e tenace al bene della Patria ed alla tutela dei legittimi interessi del Collegio.

Attorno alla bandiera che sovrastava nella scheda il mio nome essi si sono stretti con sicura fede negli alti destini di una Italia sempre libera e grande che io sarò lieto e orgoglioso di servire devotamente nel loro, nome, sorretto della loro fiducia, ambita e cara.

A te a tutti esprimo mio animo profondamente grato

Morpurgo

On. bar. Elio Morpurgo

Udine

Votazione imponente, plebiscitaria raccolta tuo nome ha destato sincero, vivissimo entusiasmo intero Collegio, lieto averti dato novella solenne manifestazione affettuosa doverosa riconoscenza, arra sicura nuove vittorie

Nussi presid. comitato elettorale

Collegio di Spilimbergo-Maniago

L'avv. Ciriani in prevalenza

Risultato di sezioni 29 su 39:

Scritti	14931
Votanti	6065
Zucardini	**1684**
Ciriani	2991
Cosattini	912

Collegio di Tolmezzo

L'elezione del prof. Gortani

Risultato di 20 sezioni:

Votanti	6618
Prof. Michele Gortani	**4066**
Giuseppe Sala	2089
Candotti	255

Eletto il prof. Michele Gortani con **1977** voti di maggioranza sul socialista Sala.

Collegio di Pordenone

L'on. Chiaradia in prevalenza

Risultati di 18 sezioni:

Scritti	9768
Votanti	4518
on. Chiaradia	**2691**
Giuseppe Ellero	1769

Mancano i risultati di moltissime sezioni. Se previsioni più attendibili danno per certa la rielezione dell'on. Chiaradia con 1500 voti di maggioranza sull'avversario.

Collegio di Gemona-Tarcento

La rielezione dell'on. Ancona

Risultato di 32 sezioni su 36:

Votanti	8945
on. prof. Ugo Ancona	**4899**
on. avv. Angelo Mauri	3677
d.- Liberale Celotti	233
Filippo Turati — nulli e dispersi	60

Rieletto l'on. prof. Ugo Ancona con 1222 voti di maggioranza.

Gli scrutatori delle Sezioni Treppo grande e Cassano dovranno esser rifatti per errori intercorsi durante la compilazione.

La fortuna dell'on. Ancona

L'onorevole Ancona, lo abbiamo già detto, è protetto dalla *fortuna*. Un miglia o e circa di voti lo salva, contro l'onorevole Mauri.

Angelo Mauri, cui nell'ora della sconfitta, non vogliamo ripetere quanto avrebbe dovuto comprendere in quella lotta.

E' evidente che nel collegio di Gemona, più che la tema di far trionfare un clericale, fu quello di operare la risurrezione morale d'un uomo che non lo meritava.

Ad Angelo Mauri venne preferito Ugo Ancona.

Al quale, se fosse un altro, vorremmo rivolgere l'augurio di diventare un uomo serio, di non offendere la dignità del paese che lo ospita e che lo ha rieletto, temendo di peggio... Ma a che pro?

Noi rimaniamo fieri avversari del deputato di Gemona-Tarcento. Non disarmiamo. Alla prima occasione gli saremo contro, contro l'equivoco e la corruttela.

Già Liberale Celotti si offrì in questa battaglia, da cittadino onesto e coraggioso. Egli si fè propugnatore d'un tentativo nobilissimo: quello di agitare nella lotta una luce ideale. Il suo nome non fu gridato nè offerto alle turbe da sollecitatori pagati, ma fu il rifugio delle oneste coscienze che vollero esprimere tutta la loro protesta, di quelli cui pure ripugnando di votare per Ancona non volevano un trionfo clericale, aggravato dal nome di un Mauri.

Tenga conto di questo, l'on. Ancona, e non canti vittoria.

Collegio di S. Daniele-Codroipo

BALLOTTAGGIO TRA CAPORIACCO E LUZZATTO

Risultati di 30 sezioni su 31.

Iscritti		14253
Votanti		9407
co. Gino di Caporiacco	voti	**3732**
avv. Fabio Luzzatto	»	**3007**
avv. Luciano Fantoni	»	2446
dr. Giuseppe Vidoni	»	78

Risultato: ballottaggio tra l'avv. co. Gino di Caporiacco ed il prof. Fabio Luzzatto.

Collegio di Palmanova-Latisana

La rielezione dell'on. Hierschel

Risultati definitivi:

Iscritti		16213
Votanti		5339
Co. Lionello Hierschel	voti	**3907**
Filippo Turati		1219

In qualche sezione fu particolarmente notevole l'astensione e la votazione con schede bianche.

A Teor si ebbero su 466 votanti si ebbero 331 schede bianche o nulle; a Lestizza su 208 votanti si ebbero 163 schede bianche; Lestizza 2.a si ebbero su 505 iscritti 18 votanti.

Rieletto l'on. Lionello Hierschel con 2678 voti di maggioranza.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nova Cine

Questa sera e domani straordinarie serate comiche. Si rappresenterà:

FLORETTE E PATAPON

Riduzione cinematografica della celebre e brillantissima commedia dei popolari autori francesi Hennequin e Veber.

Questa commedia si può ritenere il trionfo della comicità più fantasticamente allegra. La briosa avventura si svolge in tre ambienti che rappresentano i caratteri più curiosi: La casa severa dei signori Florette e Patapon, dove tutti sono persone serie. Il Lido d'Albaro dove tutte sono persone troppo allegre, tanto da farci assistere ad un seguito di combinazioni stranissime di casi ed eventi comicissimi. Finalmente di nuovo nella casa di Florette e Patapon hove si premia la fedeltà di un tanghero di segretario zelante. Come si capisce le risorse sceniche di questa storia sono infinite; e se si pensa che la commedia di Hennequin e Veber è divenuto un capolavoro delle Film artistica Gloria» s'intende facilmente con qualche eleganza di allestimento deve essere posta in scena. La film è lunga 2500 metri ed è divisa in 6 parti.

Procederà una nuova edizione del *Gaumont attualità*, s'incomincia alle ore 17.30.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma grandioso per Lunedì 27 e Martedì 28 Ottobre.

Bellezze italiche. Dal vero.

Le due madri. Commoventissimo dramma in due parti della Casa Ambrosio di Torino.

Polidor alpinista. Comicissima.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche debutto di *Fax Carletti* Scene mefistofeliche — Unico nel suo genere.

Il telefono del Paese porta il numero 211.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 16.50, D. 17.15, O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54, (da Tolmezzo 17.11, 19.5.
Cormons O. 5.46, A. 8.10, O. 13, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.5.
Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.
Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15, M. 13.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36, 11.41, 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, (da Tolmezzo 15.34, 18.53.
Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.60, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 24.
Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.41, D. 20.4, A. 23.7, A. 3.29.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.27, 9.43, 12.50, 17.38, 21.58.
Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 16.39, 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio M. 8.33, 12.56, 17.38, 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 25.31, 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 7

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

mine della stagione, per potervi applaudir anche all'ultimo momento dell'ultima sera. Ma i vostri *debutti* a Parigi, hanno ben altra importanza; e poichè sono stato tanto *fortunato* di entrar per qualche cosa nella vostra scrittura all'Opèra, lascio stasera Milano, per dedicarmi laggiù, perfino dentro il *foyer* del ballo, anche a costo d'una lite col vecchio Taglioni, ad una propaganda d'ammirazione, che la sua sincerità perverrà senza dubbio, a render utile.

— Cavaliere, siete un uomo impagabile, e vi ringrazio anticipatamente dal fondo del cuore, rispose la ballerina stendendo la mano al Regroni

— Ah! signorina... egli esclamò con voce commossa.

Poi cangiando tono:

— Mi lascerete partire senza darmi un vostro ricordo? le domandò

— Ecco un mazzetto che mi ha inviato stamani la contessa di Monteleone. Vi permetto di prendere da esso il fiore che meglio vi piacerà.

E come avesse temuto di oltrepassare anche in quella circostanza la libertà che le era stata accordata, Juanita soggiunse:

— Non è vero mamma?

— Ma certo... scegliete, scegliete pure, cavaliere, disse approvando Albertina.

Negroni s'avvicinò al vaso nel quale il mazzo tuffava il gambo dei suoi fiori in un'acqua vivificante, e ne tolse una rosa.

— Grazie! mormorò avviluppando Juanita in un tenero sguardo.

E disparve. La sera stessa ripartì per Parigi.

III.

Il duca Gerardo di Solignac fedele alle tradizioni della sua stirpe, e quantunque possedesse un cospicuo patrimonio ed una bella moglie, aveva continuato la carriera militare anche dopo il suo matrimonio, e s'era valorosamente condotto in Africa prima sotto gli ordini di Lamoricière alla presa di Costantina, e poi, guadagnandosi i gradi con un glorioso stato di servizio era stato nominato colonnello sotto le mura di Sabastopoli, dopo la presa della torre di Malakoff, e promosso generale tre anni dopo, epoca nella quale aveva dimandato ed ottenuto il suo riposo.

Vedeva da cinque o sei anni. non aveva che un solo figlio, il marchese Edgardo di Solignac che alla sua volta serviva la patria in Algeria.

Edgardo aveva ventisett'anni, ed era uno degli ufficiali di stato maggiore più distinti, quando dietro premure fattegli dal duca, il ministro della guerra, ammicissimo del genere di Solignac, presa seco il giovine marchese come segretario intimo.

Era un bel giovine, biondo, e di modi distintissimo. dotato d'un'intrepidezza a tutta prova, ed a cui la vita militare non aveva tolto nulla del lato leggermente improntato di effeminatezza del suo fare aristocratico, che la defunta duchessa gli aveva inculcato con una tenerezza troppo stucchevole ma tanto perseverante, che suo figlio se n'era talmente imbevuto da confonderlo intieramente con la sua indole e da non fornare più che un tutto con essa.

Energico e buono al tempo stesso, apparteneva alla categoria degli esseri appassionati, che sarebbero dominati dai loro sogni eterei, se la virilità d'un esistenza attiva nella quale vedono spesso il pericolo in faccia, non venisse a richiamarli alle esigenze delle inevitabili realtà.

Il duca adorava Edgardo, e questi aveva per suo padre un affetto tanto sincero quanto rispettoso.

Era alloggiato nel palazzo dei Solignac, in via San Domenico e San Germano; aveva cavalli e carrozze a sua disposizione, e godeva, oltre il suo stipendio, d'una pensione di centomila franchi, cinquantamila dei quali gli erano lasciati da sua madre.

Membro del « Jockey », imparentato con le più nobili famiglie, Edgardo di Solignac, al momento del suo richiamo in Francia, poteva passare per uno degli uomini più felici che sia possibile incontrare.

— Mio caro amico, gli aveva detto il generale al suo ritorno, tu non mi hai chiesto i conti da che tua madre è morta, vale a dire da tre anni.

— Che dovevo farne d'un patrimonio a Orano?

— Hai ragione; quindi ti sei contentato dei diecimila franchi che ho continuato a mandarti come prima dell'avvenimento che ci ha tanto crudelmente colpiti entrambi. Sappi dunque che tua madre ti ha lasciato cinquantamila franchi di rendita, e che io sono pronto a raddoppiar tutti gli anni questa somma. Dimmi adesso se desideri incaricarti dell'amministrazione del tuo patrimonio o se vuoi continuare a lasciarmene la cura come in passato.

— Voi prevenite il più ardente mio desiderio, degnandovi prender questa cura, padre mio, ed io debbo ringraziarvi dal fondo del cuore di tutte le vostre bontà.

Ecco in qual modo erano stati regolati gli interessi del generale e di suo figlio.

Sbarazzato in tal guisa da ogni pensiero, il marchese Edgardo di Solignac conduceva la più brillante esistenza, e, fra i membri del « Jockey » frequentatori assidui di ciò che, all'Opèra si chiamava allora il palco infernale, egli poteva incontestabilmente passare per quello che la sorte aveva maggiormente favorito.

Desideratissimo al *foyer* del ballo, cosa assai naturale del resto per un giovine che si trovava in condizioni tanto invidiabili, vi aveva ottenuto numerosi successi, che la sua discrezione ben conosciuta, continuava a procurargli in proporzioni ragguardevoli.

Essendo poi grande amatore di musica, non andava che agli *Italiani* ed all'Opèra; ma quest'ultimo teatro go-

Cronaca Cittadina

Giuseppe Girardini stravinto senza combattere

...è la solenne e vigorosa afferma... di tutto il Collegio, Giuseppe Gi... rientra in Parlamento. Anche ... volta la sua elezione venne ...tata dall'afflato popolare, che mai ... al nostro Deputato.

...ntunque non vi fosse lotta, e ... molti e molti, attratti dalla ...ata domenicale, si fossero riversati ...ritorni, e altri ancora non avess ro ...o pazientare lungamente attendendo ...momento del voto, durante le opera... meticolose quanto mai, notevo... fu la partecipazione alle urne. ...rtecipazione naturale, spontanea, ...ella affatto sollecitata. Anche di ...festi, come d'ogni altro genere di ... stampata; così perfino di mezzi ...porto, il nostro comitato fu non ...imonioso, ma avaro addirittura.

...oppo certi si era della splendida ...zione vittoriosa, che sarebbe ...uta sul nome di Giuseppe Girar... per meditare soltanto qualche e... ...ziale elettorale che non fosse la ...ità libera e cosciente dell'elettore. ...unica in Italia, Udine può van... d'una elezione pura e senza ...chia.

...questa felice e invidiabile situa..., i nostri avversari, e quelli per... ...i e irriducibili di Giuseppe Girar..., cercarono di trarre il migliore ...tito.

...a votazione fatta sul nome di Pietro ...eglio Masut, meriterebbe d'essere ...icolarmente analizzata, e divisa ...suoi varii elementi. Ma non ne vale ...ena, perchè simile alle altre affer... ...ioni socialiste in Friuli, nel numero ...lla sostanza (eccetto quella infeli... ...ima e nemmeno sospettata di Spi...bergo, e quella microscopica e miso... ...a di Gemona che noi illustrammo ...motivi determinanti, all'inizio della ...); che dire di quella contro l'on. Mor...go, che rimase soccombente, in ...ile, centro clericale, in confronto ...socialista Vuattolo, che riportò ...voti contro 148? e quei mille e ...voti del collegio di Palmanova, ...a Filippo Turati, all'ultima ora, ...fieri rivoluzionari della tenuta di ...oresano, e di quanti erano rimasti ...li, nelle grasse speranze?

...Udine, conveniamone, concorsero ...l'affermazione avversaria, diversi ...variati elementi. Oltre l'affermazione ...partito, si affermarono nel segreto ...mo dell'urna tutti quanti, in un ...decennio di lotte, raccolsero odii e ...cori contro Giuseppe Girardini, e ...non trovarono mai occasione di ...garli se non al coperto d'una bianca ...a elettorale. Magra soddisfazione.

Complessivamente, devesi rilevare ...e contro Giuseppe Girardini si ac...mularono anche oggi i vecchi odi e ...cori, con gli avversari politici: l'op...sizione policroma fece il massimo ...o contro la maggioranza non cu...te e tranquilla che la schiacciò ...a ira.

Scriviamo queste righe, tranquilla...ente, a pieno soddisfatti dei risultati ...nuti. E la tranquillità di questa ...rnata di vittoria, e la compiacenza ... vedere finalmente cosa e quanti ...no coloro che ci combattono nella ...a via ma per ragioni diverse, non ...fanno neppure tentare particolari ...agioni e particolari domande che ... sarebbero nè utili nè divertenti ... i nostri avversari.

Giuseppe Girardini ha stravinto ...za combattere contro accaniti ne...ci. Cosa pretendere di più?

Al lavoro, al lavoro! non sterili lotte ...paese attende da noi, ma grandi ...re di concordia e di pace.

Le elezioni in città

La cronaca della giornata

La prima giornata elettorale a suf...ragio allargato si annuncia in città ...missimo.

La mattina alle otto alle sezioni si ...ova pochissima folla che assiste pa...ente alle operazioni preliminari: ...erazioni — primo e forse maggiore ...ello della legge — che durano assai ...lungo.

In nessuna sezione, infatti, nemmeno ...quelle presiedute da persone piut...sto sbrigative, si potè cominciuciare ...votazione prima delle 10.

La votazione non dette luogo in nessuna sezione ad incidenti notevoli: qualche errore presto riparato, qualche ritardo per identificazione di alcuni elettori e nulla più.

Alle 17, da per tutto la votazione fu chiusa e cominciarono le operazioni di scrutinio, precedute anche esse da una lunga operazione di controllo.

Alle 20.30 finalmente cominciarono a rendersi noti i risultati della votazione.

L'entusiastica dimostrazione all'on. Girardini

Alle 20,30 circa una grandissima folla radunatasi da ogni punto della città in piazza Vittorio Emanuele, con alla testa la banda dei Rizzi ed alcuni portatori di torcie, si diresse per via della Posta verso la casa dell'on. Girardini.

La tranquillità della giornata fu in un attimo scossa e vinta da una ventata di vibrante entusiasmo, che si tradusse in ovazione allorchè l'austera figura del deputato di Udine comparve al balcone. Come l'on. Girardini accennò a voler parlare, nella folla si fece d'un subito il più religioso silenzio, e l'illustre uomo tra la reverente e commossa attenzione così prese a dire:

Parla l'on. Girardini

Concittadini!

Noi abbiamo fatto esperimento del suffraggio allargato in condizioni singolarissime; quando la confidenza tranquilla del successo ed il difetto da da parte nostra di ogni eccitamento di lotta fecero si che le elezioni dovessare svolgersi in un ambiente di fiduciosa apatia.

Per questo io sono lieto e soddisfatto del successo per cui la grandissima maggioranza, quasi rappresentata da quella che quest'oggi votò, un'altra volta conferma la sua approvazione a quei principii per i quali ho sì lungamente militato e militerò finchè mi bastino le forze. (*Applausi vivissimi*).

Principii che voi bene conoscete e che noi non vogliamo dissociati dall'amore della patria che deve coesistere con ogni progresso sociale. (*Bene applausi*)

E con sentimento di rinnovellata riconoscenza vi porgo per l'ottava volta da questo luogo il mio saluto.

La folla proruppe alla fine in una ovazione lunga e che si ripetè più volte: quindi si diresse al palazzo della Prefettura dove tributò una calorosa dimostrazione al prefetto comm. Luzzatto che si fece al balcone a ringraziare.

Quindi tra rinnovate grida di « viva Girardini » la dimostrazione si sciolse.

La votazione per l'on. Girardini

In prima pagina diamo i risultati della votazione per l'on. Girardini.

I dati che pubblichiamo non sono però difinitivi poichè mancano ancora i risultati di tre sezioni.

Quanto al rapporto tra il numero degli iscritti e votanti va tenuto presente che negli iscritti sono compresi anche gli emigranti.

LE PROCLAMAZIONI

Oggi alle 16 i presidenti dei seggi si raduneranno nella residenza del Tribunale per il computo definitivo dei voti e per la proclamazione dei risultati delle elezioni nei collegi di Udine, S. Daniele, Palmanova, Spilimbergo, e e Gemona-Tarcento.

Il dissesto della Banca Cooperativa Udinese

Un'altra lettera del sig. Furlotti

Verona, 24 ottobre 1913.

Eg. Sig. Avv. Giovanni Levi

UDINE

Mi ero ripromesso, dopo la Sua lettera 21 corrente direttami a mezzo del Giornale « Il Paese » di non intervenire più nella discussione sul concordato proposto dagli Amministratori della Banca Cooperativa Udinese perchè ormai è affidata l'ultima parola al magistrato competente, quando la sua lettera 23 corrente direttami a mezzo posta m'obbliga risponderLe.

Ella, con questa lettera mi scrive che avendo io fatta opposizione al concordato, Ella declina patrocinarmi... in una causa che da varii anni ella per mio conto sostiene *e che nulla assolutamente nulla* ha d'incompatibile nella sua posizione di attuale difensore degli Amministratori.

Perchè vuol obbligarmi in questa maniera contro la mia coscienza e contro il mio interesse aderire ad un concordato che io ritengo veramente dannoso per tutti i Signori Depositanti? E' chiaro e logico che se io a questo concordato avessi aderito o aderissi, Ella ancora mi patrocinerebbe nella causa per l'affare Contardo.

Non è questa una rappresaglia bella e buona contro di me?

Non era Lei avvocato, prima di essere il difensore degli Amministratori della Banca Cooperativa Udinese il mio legale a Udine?

E perchè allora non sentì lo stesso scrupolo che solo da ieri si manifestò nella Sua coscienza verso di me, ancora un mese fà verso i Suoi attuali difesi?

E perchè non mi comunicò ancora un mese fà quando apertamente io Le dissi che a questo concordato mi sarei fermamente opposto che la Sua coscienza non le permetteva di continuare a patrocinare la mia causa privata?

Solo oggi dopo aver Lei per oltre 2 mesi sostenuto contemporaneamente la difesa degli Amministratori ed il patrocinio della mia causa privata si sente di non patrocinarmi oltre in questo mio affare privato.

Al pubblico intelligente, da Lei invocato colla Sua lettera pubblica direttami il 21 corr. giudicare questo Suo atto contro di me.

L'avverto, a sua norma, che con tutti i mezzi che la Legge m'accorda mi opporrò all'omologazione di un concordato, che mentre impone ai signori depositanti un sacrificio di lire 680,000 libera gli amministratori, che sono gli unici responsabili di un sì grave dissesto, di circa lire 1,300 000 (lire 650,000 preventivate dai signori direttori delle banche che verificarono il portafoglio della Banca Cooperativa Udinese) con meschinissimo loro sacrificio, assolutamente inadeguato all'enorme sacrificio imposto invece ai signori depositanti.

Ed è con l'animo veramente addolorato che mi vedo così gravemente pregiudicare nella tutela di un mio interesse privato (con l'abbandono del suo patrimonio nell'affare Contardo) perchè ho voluto tutelare il mio interesse e degli altri Signori Depositanti nel dissesto della Banca Cooperativa Udinese.

La ringrazio ugualmente delle espressioni lusinghiere e gentili che colla Sua lettera 23 corr. ha per me e con osservanza

devotissimo
Ferruccio Furlotti

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo succ. Tip. Bardusco

RIGENERATORE

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Dopo 30 anni da che fu inventato il RIGENERATORE del Chim. Nicola Contardi sperimentato MERAVIGLIOSO in tutto il mondo, ci piace riferire un attestato d'illustre clinico per rispondere lle grancassate di medaglie e di onorificenze ottenute dagl'imitatori del VERO RIGENERATORE.

NAPOLI, 7 Dicembre 1911

Nel numero oramai strabocchevole delle preparazioni ricostituenti spicca con

POSTO D'ONORE

RIGENERATORE *messo in commercio dalla Ditta Lombardi e Contardi.*

Il farmaco fu preparato con onestà e serietà di vedute scientifiche, ed io perciò dopo esperienze futtene, non esito di affermare ch'esso corrisponde splendidamene in tutti i casi nei quali occorre ricostituire l'organismo per qualsiasi ragione esaurito.

Professore ADOLFO BIONDI, (Via Tarsia, 23)

Docente di Patologia e Clinica medica nella R. Università di Napoli, Medico primario degli Ospedali, Membro dell'Accademia, Medico Chirurgo di Napoli ecc.

Il Prof. comm. GIUSEPPE MANFREDONIA Medico capo dell'Ospedale Incurabili di Napoli, scrisse la seguente poesia:

LO RIGENERATORE

De lo chimmco Nicola Contardi

Sonetto.

E' barzamo senz'acido benzoico
Fatto da cheste mmane benedette.
'Nu tocca sana, 'nu remmedio aroico
Che sose li malate da li liette.
'Nu ietteco sfacciato. 'nu mettoico
Se po' schiaffà a li bene le ricette,
Cu lo malanno suio po fa lo stoico
Essen no 'nu remmedio sana piette.
Qua balzamo Tolù! qua Trementina!
Chieste so tutte agnente pe' la ntuscia,
Sò bebbe cloroformio, e China China,
Quanno la morte po' scola e ammoscia
Vede che daie sta guappa medicina,
S'arreggia., chiagna, se dispera e scioscia.

PEPPE MANFREDONIA

L'insigne Prof. P. G. SPINELLI, distintissimo Ostetrico e Ginècologo di fama mondiale; così scrive:

» Ho sperimentato da molto tempo il *Rigeneratore*, e posso attestare che è assai ben tollerato e che riesce, come ricostituente, meravigliosamente.

Nelle insufficienze ovariche nella dismenorrea, nelle cloro-anemie, nelle anemie da emorragia e metrorragia, ho veduto dei benefici grandissima con l'uso del *Rigeneratore*.

Napoli 14 - 3 1912.

Prof. P. G. SPINELLI.

Parco Margeherita palazzo propprio con Casa di salute di prim'ordine.

N. B. — Il **RIGENERATORE CONTARDI** si vende ovunque a L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 4 N. 4 fl. si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma N. 345. — OPUSCOLI GRATIS, con memoria speciale per la cura del diabete.

= Anemia =

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le Farmacie a L. 3 la bottiglia

Rappresentante pel Veneto:

T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina

Via Tadino 34, Milano

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

MACCHINE PER MAGLIE E C[...]

Aghi ed Accesso[ri]

G. F. GROSS[...]

Markersdorf bei Le[...]

(Casa fondata nel 18[..])

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTI[...]

Via Felice Casati, 18, [...]
Cataloghi e Preventivi [...]

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo

Pacfong - Alluminio, ecc.

compransi a prezzi contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.[i]

MILANO — Casella postale 1264

Antica Casa OLII PURI D'OLIVA RIVIERA

Desiderando far provare la squisitezza [dei] suoi purissimi prodotti, spedisce a titolo [di] saggio:

Tipo Extra Vergine a	**Lit.**	**2.00**
„ **Soprafino da tavola**	„	**1.90**
„ **Fino da cucina**	„	**1.80**

al Kg. netto, franco Stazione del compra[tore] in elegante damigiane da Kg. 20.50 gratis o [con]tro assegno ferroviario sconto 1 0[/]0.

Provare per convincersi dell'eccezionale [su]periorità di questi tipi *puri Riviera.*

Indirizzo: **P. Varese** — Porto Mauriz[io]

PRESERVATIVI

e NOVITA IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA di Gran Premio

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi Scuole.

Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 88

che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi settuagenario Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telefono

PER INSERZIONI sul ***Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna*** ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO